

# Rapporto

numero

**6041 R**

Concerne

data

2 ottobre 2012

Dipartimento

TERRITORIO / FINANZE E ECONOMIA

## della Commissione speciale energia sulle mozioni

- ◆ dell'8 novembre 2004 di Abbondio Adobati (ripresa da Franco Celio) "“Holding Energia Ticino”. Subordinatamente: "Conferenza Permanente Energia Ticino"”;
- ◆ del 20 febbraio 2006 di Raffaele De Rosa - Elio Genazzi per il Gruppo PPD “Piano energetico cantonale pluriennale”;
- ◆ del 17 dicembre 2007 di Raffaele De Rosa per il Gruppo PPD “Politica energetica: si deve fare di più e meglio!”;
- ◆ del 16 ottobre 2006 di Fiamma Pelossi e cof. per il PS (ripresa da Werner Carobbio e in seguito da Nenad Stojanovic) “Per un'altra politica energetica del Cantone Ticino”;
- ◆ dell'8 maggio 2006 di Fiamma Pelossi e cof. per il PS (ripresa da Werner Carobbio e in seguito da Nenad Stojanovic) “Politica energetica: promuovere il contenimento dei consumi”;
- ◆ del 20 marzo 2007 di Raffaele De Rosa per il Gruppo PPD “Per una campagna di sensibilizzazione sui media ticinesi che diffonda la cultura del risparmio energetico e illustri le opportunità e i vantaggi di un uso più razionale ed efficiente delle fonti energetiche”;
- ◆ del 6 novembre 2006 di Giuseppe "Bill" Arigoni (ripresa Da Bruno Storni) “Il conto del risanamento energetico non solo sulle spalle degli inquilini”;
- ◆ del 12 novembre 2007 di Francesco Maggi e cof. “Costituzione di un fondo per il risanamento degli stabili”

(v. messaggio 18 marzo 2008 n. 6041)

## INTRODUZIONE

Le otto mozioni elencate nel titolo di questo rapporto sono state inoltrate fra 2004 e 2007. Tutte hanno come oggetto la politica energetica del Cantone Ticino e, constatando certe lacune e/o un certo ritardo del nostro Cantone in questo settore, chiedono maggior impegno in materia energetica.

Tenendo conto di questo denominatore comune che caratterizza le otto mozioni, il Consiglio di Stato (CdS) ha deciso di esaminarle insieme e a raggrupparle in un unico rapporto, pubblicato il 18 marzo 2008 (messaggio n. 6041).

Il rapporto commissionale avrebbe dovuto essere presentato entro un anno dal rapporto del CdS, ossia entro metà marzo 2009 (cfr. art. 101 Legge sul Gran Consiglio e i rapporti con il Consiglio di Stato). Dobbiamo purtroppo constatare, ancora una volta, che la legge non è stata rispettata. Senza volerci addentrare nell'attribuzione delle responsabilità per tale situazione, il principale motivo va cercato nell'opinione prevalente della CSE nella legislatura 2007-2011 che fosse opportuno aspettare la pubblicazione del Piano energetico cantonale (PEC), visto che lo stesso CdS aveva preannunciato l'elaborazione di questo documento nel rapporto n. 6041 (p. 11). Elaborazione che è stata però caratterizzata da notevoli ritardi, dapprima per quanto riguarda la sua versione provvisoria (pubblicata solo nel novembre 2010), quindi la versione definitiva, promessa dal CdS entro fine 2011 ma tuttora mancante. Stando alle ultime informazioni ricevute dal CdS (cfr. lettera del CdS alla CSE del 5.6.2012), il messaggio sul PEC definitivo sarà presentato entro fine 2012.

## **I LAVORI COMMISSIONALI E LE COMUNICAZIONI CON IL CDS**

Nella legislatura 2007-2011 la CSE non ha esaminato in modo esplicito le otto mozioni. Ciononostante, diverse proposte in esse contenute sono state, a più riprese, oggetto di discussione. In particolare, la CSE ha avuto spesso l'occasione di chiedere informazioni al CdS, ai funzionari dell'amministrazione cantonale, ai vertici dell'Azienda elettrica ticinese (AET) circa lo stato dei lavori sul PEC. Inoltre, nella seduta del 9.9.2009 la CSE ha sentito il parere dei consiglieri di Stato Marco Borradori e Laura Sadis circa la proposta contenuta nella mozione De Rosa del 17.12.2007 di raggruppare i vari uffici che si occupano dell'energia sotto un unico dipartimento.

Subito all'inizio della nuova legislatura, il 14.6.2011, la CSE si è chinata sul messaggio n. 6041. In quell'occasione si è convenuto che tutte quelle proposte che chiedevano l'elaborazione di un piano energetico potessero essere accolte, perché di fatto evase con la pubblicazione della versione definitiva del PEC. Ricordiamo che in quel momento, in base alle informazioni ricevute dal CdS e da uffici cantonali, la CSE partiva dal presupposto che il PEC sarebbe stato pubblicato entro fine 2011.

Per quanto riguarda altre proposte, e considerando che il rapporto del CdS era già vecchio di più di tre anni, in data 21.6.2011 il presidente della CSE ha inviato una lettera al CdS chiedendo "un aggiornamento del citato messaggio [6041] alla luce delle notevoli evoluzioni in materia di politica energetica constatate dal 2008 ad oggi, segnatamente causate da imponderabili avvenimenti di portata anche internazionale e dalla progressiva maturazione dei lavori concernenti il futuro Piano Energetico Cantonale". Allo scopo di evadere al più presto le otto mozioni, la CSE ha cortesemente invitato il CdS "a sottoporle il citato adeguamento entro settembre 2011" e ha annunciato che "a seguito dell'esame del complemento medesimo potrebbe invitarvi a un incontro per rispondere alle eventuali domande che dovessero sorgere". Il CdS ha finalmente risposto in data 5.6.2012.

In sostanza, il CdS ritiene che le otto mozioni possano essere trattate senza attendere la versione finale del PEC. Già la prima versione del PEC avrebbe infatti dato risposta alle richieste di alcune di queste mozioni. Inoltre, il CdS ricorda i provvedimenti adottati nel frattempo e "che di fatto esaudiscono in parte o completamente le richieste delle mozioni". Vale la pena di citarli:

- Messaggio n. 6220 del 13.5.2009 relativo alla modifica della legge edilizia cantonale per favorire i provvedimenti di efficienza energetica negli edifici.

- Messaggio n. 6400 del 14.9.2010 sull'iniziativa popolare generica del 29 gennaio 2009 "Per il risparmio energetico e la riconversione energetica degli alloggi" ed i relativi allegati.
- Messaggio n. 6434 del 21.12.2010 inerente la richiesta di un credito quadro di fr. 30'000'000.-, per il periodo 2011-2015, relativo all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia, poi aumentato a fr. 65'000'000 su 10 anni.

### **QUESTIONI DI METODO: ACCOGLIERE, RESPINGERE O EVADERE ... INTEGRALMENTE O PARZIALMENTE?**

Nelle conclusioni del suo rapporto 6041 (p. 16) il CdS scrive che "una parte dei postulati contenuti nelle mozioni sono già stati soddisfatti, altri non potranno essere realizzati che a medio-lungo termine, a seguito della situazione finanziaria del Cantone. Alcuni postulati, infine, saranno ulteriormente valutati dal futuro gruppo di lavoro incaricato di allestire il [PEC]". Con queste considerazioni il CdS ritiene "evase" le mozioni in oggetto.

Di solito, una mozione parlamentare viene accolta o respinta. Ciononostante, nella prassi parlamentare si ricorre spesso alla formulazione "è evasa" (non di rado accompagnata dall'enigmatica aggiunta "ai sensi dei considerandi"). Spesso però non si capisce se con "evadere" si intende "respingere, ma senza dirlo apertamente" oppure "accogliere, ma solo parzialmente". Altre volte invece l'uso di questo verbo significa che la proposta contenuta nella mozione è stata superata dai tempi.

Al fine di avere un po' di chiarezza il presente rapporto propone di adottare il metodo seguente:

- tutte quelle mozioni le cui proposte la CSE condivide vanno **accolte**, anche qualora nel lasso di tempo trascorso dalla loro presentazione esse fossero state, integralmente o solo in parte, attuate dall'amministrazione cantonale o da AET;
- se una mozione viene accolta, ma che il momento della sua attuazione è già conosciuto, allora nel testo del rapporto (ma non nella risoluzione finale) si preciserà che tale mozione è stata o sarà **evasa** al momento indicato;
- vanno **respinte** quelle mozioni le cui proposte la CSE, all'unanimità, non condivide,
- se una mozione contiene più proposte, e che esse per svariati motivi (per esempio, perché non vi è l'unanimità di vedute in seno alla CSE) non possono essere accolte o respinte in blocco, il rapporto **preciserà** quali proposte vanno accolte o respinte e quali invece dovranno essere esaminate in un **altro rapporto** della CSE, rispettivamente in più rapporti.

### **IN MERITO**

La CSE è dell'avviso che tutte le mozioni che chiedevano, anche se con espressioni o tonalità diverse, l'adozione di un piano energetico, vanno accolte. È il caso delle mozioni Adobati (del 8.11.2004) e De Rosa e Genazzi (20.2.2006). Alcuni passaggi delle mozioni Pelossi (del 16.10.2008) e Arigoni (del 6.11.2008) chiedono la medesima cosa e quindi

anch'esse potrebbero essere accolte parzialmente. Tutte queste mozioni vanno considerate evase - integralmente (Adobati, e De Rosa e Genazzi) o parzialmente (Pelossi e Arigoni) - al momento della pubblicazione della versione definitiva del PEC.

Le mozioni Pelossi (del 8.5.2006) e De Rosa (20.3.2007) chiedono in sostanza un maggiore impegno del Cantone nelle campagne di sensibilizzazione, al fine di incentivare i cittadini a non sprecare energia e a utilizzare maggiormente energie rinnovabili. Il CdS sostiene che il Cantone fa già tanto in questo ambito. In particolare, il Governo sottolinea la piattaforma TicinoEnergia e il relativo sito ([www.ticinoenergia.ch](http://www.ticinoenergia.ch)) in funzione dal 13.3.2008. Ciononostante, il CdS non ritiene opportuno "procedere con campagne a tappeto" (p. 15). La CSE ritiene invece che queste due mozioni contengano proposte realizzabili, anche se in gran parte già realizzate, e propone quindi di accoglierle. Ciò rispecchia anche le considerazioni della CSE sulla mozione di Francesco Maggi del 26.9.2011 ("Creare anche in Ticino una comunità virtuale per promuovere il risparmio energetico"), in cui si chiede in particolare ai vari attori attivi in questo settore "una maggiore efficacia, ma anche "maggiore sensibilizzazione mediatica e maggiore coinvolgimento della popolazione attraverso l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione".

Oltre a chiedere un piano energetico a livello cantonale, la mozione Pelossi (del 16.10.2006) chiede anche, e soprattutto, che due terzi degli utili di AET vengano destinati a energie rinnovabili e al risparmio energetico. La mozione Arigoni (del 6.11.2006) vi si allaccia e chiede che il CdS trovi il modo "affinché una parte di questi soldi siano usati anche come incentivi (per esempio prestiti a tasso zero o agevolati o in parte a fondo perso - vedi meccanismo case sussidiate) per i proprietari di stabili, al risanamento di costruzioni vecchie senza però scaricare immediatamente, tramite aumenti della pigione, questi tipi di intervento di risparmio energetico". La principale richiesta contenuta nella mozione Pelossi (del 16.10.2006) - destinare due terzi degli utili di AET a fonti rinnovabili e al risparmio energetico - non trova però l'unanimità nella CSE. Essa dovrà quindi essere trattata in due o più *rapporti separati* e va quindi esclusa da questo rapporto. La mozione Arigoni, invece, può essere accolta e considerata evasa con l'accettazione dei messaggi n. 6220, 6400 e 6434 da parte del Gran Consiglio attraverso i quali, in particolare, risorse importanti sono state e/o saranno destinate alla riconversione energetica degli alloggi senza scaricare i relativi costi sugli inquilini.

Una delle proposte della mozione De Rosa (del 17.12.2007) è che il Cantone si doti "di una politica di gestione dei funzionari specializzati nelle questioni energetiche, riflettendo anche a delle modalità di riorientamento delle risorse umane tra i diversi uffici alla luce delle nuove priorità e riunendo gli attuali uffici sotto la medesima direzione dipartimentale". Questa proposta, poiché non trova l'unanimità nella CSE, deve essere trattata in un rapporto separato (rispettivamente in uno di maggioranza e in uno o più rapporti di minoranza).

Infine, la mozione Maggi (del 12.11.2007), che chiede la "costituzione di un fondo per il risanamento degli stabili", va accolta. Questo tema è stato trattato, seppur con modalità diverse (credito quadro invece del fondo), nel messaggio n. 6400 del 14.10.2010, ossia nel controprogetto all'iniziativa popolare del 29 gennaio 2009 "Per il risparmio energetico e la riconversione energetica degli alloggi". Questo ha permesso di garantire un impegno finanziario di 50 milioni di franchi, da utilizzare nell'arco di 10 anni per il risanamento degli stabili e il risparmio energetico. La mozione va quindi considerata evasa al momento dell'erogazione completa di queste risorse.

## CONCLUSIONE

La CSE chiede al GC di risolvere (in ordine cronologico):

- la mozione dell'8.11.2004 di Abbondio Adobati "Holding Energia Ticino - Subordinatamente: Conferenza Permanente Energia Ticino" è **accolta**;
- la mozione del 20.2.2006 di Raffaele De Rosa e Elio Genazzi per il Gruppo PPD "Piano energetico cantonale pluriennale" è **accolta**;
- la mozione dell'8.5.2006 di Fiamma Pelossi e cof. per il Gruppo PS "Politica energetica: promuovere il contenimento dei consumi" è **accolta**;
- la mozione del 16.10.2006 di Fiamma Pelossi e cof. per il Gruppo PS "Per un'altra politica energetica del Canton Ticino" verrà trattata separatamente e sarà oggetto di due o più **rapporti separati**;
- la mozione del 6.11.2006 di Giuseppe (Bill) Arigoni "Il conto del risanamento energetico non solo sulle spalle degli inquilini" è **accolta**;
- la mozione del 20.3.2007 di Raffaele De Rosa e cof. "Per una campagna di sensibilizzazione sui media ticinesi che diffonda la cultura del risparmio energetico e illustri le opportunità e i vantaggi di un uso più razionale ed efficiente delle fonti energetiche" è **accolta**;
- la mozione del 12.11.2007 di Francesco Maggi e cof. "Costituzione di un fondo per il risanamento degli stabili" è **accolta**. Essa è da ritenersi **evasa** al momento dell'attuazione del controprogetto all'iniziativa popolare del 29 gennaio 2009 "Per il risparmio energetico e la riconversione energetica degli alloggi";
- la mozione del 17.12.2007 di Raffaele De Rosa per il Gruppo PPD "Politica energetica: si deve fare di più e meglio!" è **parzialmente accolta** per quanto concerne le richieste in relazione al piano energetico (punti 1 e 3 della mozione). La proposta che il Cantone si doti "di una politica di gestione dei funzionari specializzati nelle questioni energetiche, riflettendo anche a delle modalità di riorientamento delle risorse umane tra i diversi uffici alla luce delle nuove priorità e riunendo gli attuali uffici sotto la medesima direzione dipartimentale" sarà oggetto di uno o più **rapporti separati**.

Per la Commissione speciale energia:

Nenad Stojanovic, relatore

Canevascini (con riserva) - Dadò - De Rosa -

Filippini (con riserva) - Foletti (con riserva) -

Jelmini - (con riserva) - Maggi - Orsi (con riserva) -

Passalia (con riserva) - Sanvido (con riserva) -

Schnellmann (con riserva) - Storni